

Notiziario Tecnico

SERVIZIO DIFESA FITOSANITARIA



Via Valeriana, 32 - 23100 SONDRIO

Tel. 0342 512958 / 513449

WWW.fondazionefojanini.it

La problematica delle nottue nei vigneti

Questo inizio anno si caratterizza per precipitazioni sensibilmente inferiori alla media storica; **il trimestre gennaio-marzo 2022 confrontato con la media dello stesso periodo dal 1973 in avanti ad oggi è quello più povero di precipitazioni (37.6 mm), con la sola eccezione del 1976 (32.4 mm)**. A titolo di esempio nelle ultime annate il cumulo di precipitazioni nello stesso periodo è stato superiore ai 70 mm (finora il trimestre più secco tra quelli recenti era stato il 2020 con 76 mm). Ad accentuare gli effetti della siccità è stato inoltre la notevole ventosità, elemento che come noto accentua l'evapotraspirazione.

Per quanto riguarda le temperature, i valori di gennaio sono stati abbondantemente al di sopra della media (4.17 °C di media contro 0.5 °C), e più simili alle medie del mese di febbraio. Febbraio con 6.98 °C di media è stato in linea con le ultime annate, ma sensibilmente superiore alla media storica, mentre marzo è stato caratterizzato da temperature mediamente basse, con minime a inizio mese sotto lo zero, e successivamente di poco superiori allo zero per diverse giornate. Solo nell'ultima settimana si è assistito ad un deciso aumento delle temperature.

La conseguenza di questo andamento meteo, secco e tendenzialmente freddo nell'ultimo periodo, è stato un sensibile **ritardo di sviluppo fenologico** sia delle fioriture spontanee, sia delle principali colture che interessano la nostra provincia. Sulla vite, complici le temperature più elevate degli scorsi giorni, **si osserva da circa una settimana la ripresa vegetativa-inizio germogliamento nelle zone più precoci** (es. fasce altimetriche più basse), e sulle piantine soprattutto nelle zone più calde ed esposte, in prossimità dei muri ecc. si osservano ormai diverse foglie distese.

Nei prossimi giorni dovremmo assistere ad un arrivo di aria fresca (di origine polare-atlantica) e umida, e sono previste finalmente le tanto attese precipitazioni, indispensabili per ricostituire il tenore idrico dei terreni e favorire la ripresa vegetativa.

Anche se lo sviluppo fenologico è mediamente in ritardo rispetto alle annate più calde e precoci, da diversi giorni si osserva una presenza di nottue che hanno iniziato a causare erosioni soprattutto a carico delle giovani piantine, ma anche sulle viti adulte; l'insetto è probabilmente reso vorace anche dal persistere delle condizioni di siccità, e i giovani germogli con i tessuti teneri, risultano particolarmente attrattivi. Ai danni delle nottue si aggiungono però quelli dei Lepidotteri Geometridi (volgarmente detti "cumpass" per la tipologia di movimento che presentano), che causano piccoli fori nelle gemme causandone la morte, e in qualche caso si osservano danni più rilevanti a livello localizzato, anche perché questo insetto riesce a colpire le gemme nelle prime fasi del risveglio vegetativo .

Si raccomanda pertanto di effettuare controlli in vigneto, e dove possibile procedere anche con la **raccolta manuale nelle ore serali**, che comunque può abbassare sensibilmente la popolazione e i danni.

È difficile determinare una soglia sulla base del grado di danno ai germogli, che viene influenzato anche dal sistema di allevamento e metodo di potatura, e altri aspetti legati alle caratteristiche microclimatiche e agronomiche (pulizia del terreno ecc.).



Operativamente consigliamo comunque di fare molta attenzione nelle zone che sono state colpite fortemente negli ultimi anni, **iniziare a effettuare dei controlli visivi e approntare alcune contromisure per limitare possibili danni**. Le pratiche consigliate già da diversi anni sono:

- Applicazione di anelli di plastica ai ceppi (minigonne), che si possono anche acquistare già pronti all'uso, oppure in caso di numeri contenuti, ricavare semplicemente da cellophane comune, che poi vanno graffettati in modo che non ci siano spazi tra l'anello e il ceppo la durata è notevole. Gli anelli di plastica impediscono la risalita delle larve sul ceppo. Andrebbero applicati anche ai pali di sostegno.



- Applicazione di vischio o materiale collante ai ceppi, con la stessa funzione. Lo svantaggio è che il vischio tende a seccare e quindi ad avere una durata limitata, e comunque imbratta la pianta;
- evitare operazioni al tappeto erboso (sfalci, diserbi) fino a quando la vegetazione non sia arrivata a 10-15 cm di sviluppo, in quanto ogni operazione che disturba l'erba ha un riflesso sul comportamento delle nottue che tendono a salire lungo il ceppo;
- eliminare i grossi residui di potatura specialmente nella parte esterna dei terrazzi, o sminuzzarli, perché indirettamente favoriscono la presenza delle nottue.
- Occorre fare attenzione soprattutto alle viti poste lungo i "traversi" in testa ai vigneti, che sono più soggetti a danni, probabilmente perché le nottue svernano più vicine a queste situazioni.

L'arrivo delle precipitazioni nei prossimi giorni potrebbe favorire in teoria una più decisa ripresa vegetativa, ma **attenzione perché la perturbazione artica marittima in arrivo, insieme alle precipitazioni, determinerà probabilmente ancora temperature molto basse, per cui la fase di rischio di danni da nottue potrebbe prolungarsi.**

I trattamenti insetticidi sono da prendere in considerazione in mancanza degli interventi sopra esposti, ma devono comunque essere posizionati al momento della comparsa delle larve, e non preventivamente perché non hanno persistenza. La loro efficacia è comunque molto variabile a seconda dei tempi di impiego. Inoltre sono dannosi per i pronubi, soprattutto api e bombi, per cui prima di effettuare l'insetticida si raccomanda assolutamente di sfalciare l'erba se sono già presenti fioriture (frequenti in questo periodo), per evitare che residui di molecole finiscano sui fiori che poi vengono bottinati.

Attualmente gli unici insetticidi registrati sulla vite per il problema delle nottue sono lo Steward (indoxacarb) e alcuni insetticidi a base di deltametrina (es. Meteor).

Per chi aderisce alla mis. 10.1 del PSR, il disciplinare vite 2022 ammette l'utilizzo del solo indoxacarb (Steward).